





Intrecci.  
Studi sul tessile e la tessitura  
nel Mediterraneo antico

a cura di Simona Antolini e Jessica Piccinini

Isbn 978-88-6056-954-7 (print)  
Isbn 978-88-6056-955-4 (online)

Prima edizione: novembre 2024

Copyright: ©2024 Autore/i  
L'edizione digitale online è pubblicata in Open Access sul sito web [eum.unimc.it](http://eum.unimc.it)

eum - Edizioni Università di Macerata  
Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 – 62100 Macerata  
[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)  
<http://eum.unimc.it>

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International CC BY-SA 4.0, <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>.

Il presente volume è stato sottoposto a *peer review* secondo i criteri di scientificità previsti dal Regolamento delle eum (art. 3) e dal Protocollo UPI (Coordinamento delle University Press Italiane).

Jessica Piccinini\*

## Produzione tessile e onomastica greca

**ABSTRACT.** This paper deals with a special category of Greek personal names, i.e. those whose etymology refers to textile production. This overview highlights that only some phases of work and raw materials produced names and that certain names were peculiar of specific regions well renowned for animal breeding, such as Crete and Thessaly, and textile production as Asia Minor.

**KEYWORDS.** Greek onomastics, textiles, spinning, weaving, fulling.

Come già rilevato da Bechtel, la creatività dei Greci in campo onomastico è strabiliante. I nomi propri erano formati a partire dai più svariati elementi, come caratteristiche fisiche e morali, oggetti, anche quotidiani, condizioni e circostanze di vita, teonimi, etnici, toponimi, istituzioni politiche, animali, piante, concetti astratti, etc.<sup>1</sup>. Anche se, come osserva Fraser, non è possibile indagare la componente psicologica che determinava la scelta di alcuni antroponimi, è indubbio che alcuni evocavano certe immagini più di altri e che la scelta del nome del figlio era spesso legata a mode e alle condizioni sociali, politiche ed economiche della famiglia del nascituro<sup>2</sup>.

I nomi legati alle professioni e alle attività artigianali, benché numerosi, hanno suscitato poco interesse nella bibliografia moderna<sup>3</sup>. Questo è il caso anche dell'onomastica legata alla produzione tessile<sup>4</sup>. La cosa non sorprende soprattutto in considerazione del fatto che fino a qualche decennio fa lo studio dell'artigianato tessile antico, sia domestico sia su larga scala, era confinato all'ambito della cultura materiale<sup>5</sup>.

\* Università degli Studi di Macerata - jessica.piccinini@unimc.it.

<sup>1</sup> BECHTEL 1917; ROBERT 1963; MASSON 1973; sugli etnici in particolare FRASER 2000.

<sup>2</sup> FRASER 2000, p. 149. Anche PARKER 2013, p. 8.

<sup>3</sup> BECHTEL 1917, pp. 414-419; ROBERT 1963, pp. 142-146; MASSON 1973; NEUMANN 1987 (navigazione e commercio marittimo); MAREK 2013 (sui nomi legati al commercio di beni di lusso nell'Asia Minore di età imperiale).

<sup>4</sup> BECHTEL 1917, p. 608 (fabbricazione di corde); ROBERT 1963, pp. 142-146, p. 241, p. 286 (canapai e artigianato tessile); MASSON 1973, pp. 10-14 (artigianato tessile).

<sup>5</sup> A titolo esemplificativo si vedano i contributi in HARLOW - NÖSCH 2014; SPANTIDAKI 2016; BRØNS 2017.

I nomi propri di persona, le cui radici richiamano sia le fasi di lavoro della tessitura sia gli oggetti ad essa pertinenti sono abbastanza numerosi (Tab. 1). Anche se la loro etimologia non è necessariamente indizio di un legame diretto tra la famiglia del portatore del nome e il mondo del tessile, è possibile formulare alcune riflessioni sulle azioni e sugli oggetti che hanno originato questi antroponimi e sulla distribuzione geografica delle attestazioni.

Questa indagine, che non ha pretese di completezza, ha evidenziato l'esistenza di circa sessanta nomi propri la cui etimologia rimanda ad alcune fasi del ciclo produttivo dei tessili e ad alcuni oggetti pertinenti alla loro lavorazione<sup>6</sup>. Per alcuni di essi non si esclude la possibilità che siano dei soprannomi. Per la maggior parte si tratta di nomi maschili – un dato che non sorprende<sup>7</sup> –, solo tredici sono quelli femminili. In generale, ci troviamo di fronte ad attestazioni singole, mentre un caso a parte è costituito dai nomi Κορόκας (m.) e Κορόκη (f.), più volte menzionati nelle fonti epigrafiche<sup>8</sup>, e sulla cui numerosità in relazione a uno specifico territorio torneremo più avanti.

Al di là di queste prime osservazioni di carattere quantitativo e di genere, si nota che non tutte le fasi e non tutti gli oggetti relativi alla produzione tessile hanno prodotto antroponimi. Nonostante la varietà e peculiarità sia dei materiali relativi alla tessitura, i.e. lana, lino, pettine, fuso, telaio, navetta, etc., sia delle fasi di lavorazione della materia prima, del filo e del prodotto finito, i.e. cardatura, tintura, filatura, torcitura/binatura, armatura del telaio, tessitura, follatura/infeltrimento, solo pochi di questi hanno generato antroponimi.

Il verbo ξαίνω “cardare”, o meglio l'azione di “cardare bene”, ha prodotto quattro nomi maschili, Εὐξάνθιος, Εὐξαντιάδης, Εὐξάντιος, Εὐξαντίς, che sono attestati solo nelle fonti letterarie come varianti del nome Essantio/Essanzio, il re dell'isola di Ceo e figlio di Minosse<sup>9</sup>. Il nome e le sue varianti sono presenti esclusivamente nei racconti relativi a Essantio/Essanzio e hanno avuto scarsa fortuna.

Per quanto riguarda i verbi della filatura, κλώθω, νέω e νήθω, solo κλώθω<sup>10</sup>, il verbo tecnico meno attestato dalle fonti e legato al nome di una delle Moire, Κλωθώ, la Filatrice<sup>11</sup>, ha prodotto nomi. Al di là delle menzioni della Moira Cloto, l'evidenza epigrafica testimonia la variante maschile Κλώθων in due iscrizioni,

<sup>6</sup> Questo studio non ha preso in considerazione i nomi la cui etimologia deriva dai colori.

<sup>7</sup> I nomi femminili in età arcaico-classica sono noti solo dalle fonti letterarie, dalle *defixiones* e da qualche epigrafe funeraria.

<sup>8</sup> Anche il nome Ἐλιζος (m.) è ampiamente attestato, ma la sua etimologia non è necessariamente legata al mondo della tessitura in quanto il verbo ἐλίσσω ha il significato di “avvolgere” non tanto quello di “attorcigliare”, cfr. PICCININI cds.

<sup>9</sup> P. GRIMAL, in *Enciclopedia della Mitologia*, Milano 1990 [Paris 1979], pp. 422-424 s.v. *Minosse*. Cf. ETYM. MAGNUM s.v. Εὐξαντίδος: Γενεῆς Εὐξαντίδος. Εὐξάντιος· τὸ πατρωνυμικόν, Εὐξαντιάδης, τὸ θηλυκόν, Εὐξαντιάς Εὐξαντιάδος. Ἄρον τὸ ἄλφα, καὶ γίνεται Εὐξαντίς Εὐξαντίδος. Ἡρωδιανὸς περὶ Παθῶν.

<sup>10</sup> PICCININI cds.

<sup>11</sup> P. GRIMAL, in *Enciclopedia della Mitologia*, Milano 1990 [Paris 1979], p. 427 s.v. *Moire*.

una di VI secolo a.C. a Larisa e una del V secolo a.C. trovata ad Eretria<sup>12</sup>. Inoltre, sulla falsariga del nome Εὐξάνθιος “colui che ben carda”, è documentato anche Εὐκλώτας “colui che ben fila”, per quanto in un’unica testimonianza di VII-VI secolo a.C. da Arkades nell’isola di Creta<sup>13</sup>.

Una delle operazioni di creazione del filo era quella della torsione in un cordone più o meno sottile, che poteva essere accoppiato a uno o più fili attraverso il processo della binatura. In greco i verbi impiegati nell’ambito tessile con il significato di “avvolgere” sono ἐλίσσω, στρέφω e il corradicale στρωφάω; tutti hanno prodotto numerosi nomi propri. Ciononostante, solo il verbo στρέφω e ancora di più le sue varianti con vocalismo in *omicron* o *omega*, sono più propriamente pertinenti all’operazione specifica di torcitura del filo<sup>14</sup> e, dunque, solo i nomi derivati dalla radice comune στρωφ-/στρωφ- sono stati considerati in questa sede: Στροφά<sup>15</sup>, Στρόφακος, Στροφή, Στροφής, Στρόφιος, Στρόφος<sup>16</sup>, Στροφφή<sup>17</sup>, Στρωφακίδης e Στρωφίνος<sup>18</sup>. Sono tutte attestazioni uniche, fatta eccezione per Στρόφακος presente due volte a Farsalo<sup>19</sup>, Στροφή presente a Eretria, Chios e Atene<sup>20</sup>, Στρόφιος tre volte a Tenos, Phila in Macedonia e Gortyna<sup>21</sup>, Στρωφακίδης a Scoutoussa in Tessaglia e ad Aigiai in Macedonia<sup>22</sup>.

Il processo finale di realizzazione del prodotto, la tessitura vera e propria, è indicato da numerosi verbi, ognuno dei quali si riferisce a un momento particolare dell’operazione<sup>23</sup>. Se il verbo διάζομαι, che indica la fase preparatoria, cioè l’armatura del telaio<sup>24</sup>, non ha prodotto nomi, diverso è il caso dei verbi ιστουργέω (da ιστός “telaio”), κερκίζω (da κερκίς “navicella”), κρέκω, etimologicamente legato al verbo κερκίζω<sup>25</sup>, πηνίζομαι (da πῆνος “tela, tessuto”<sup>26</sup>), πλέκω e ὑφαίνω<sup>27</sup>. Nello specifico, da ιστουργέω derivano rispettivamente Ἴστων<sup>28</sup> e Ἴστομένης<sup>29</sup>, il primo menzionato in una stele funeraria di età ellenistica a

<sup>12</sup> IG XII 9, 56, 390; SEG 44, 454.

<sup>13</sup> HOFFMANN 1972, p. 4, H2; p. 10, M1.

<sup>14</sup> PICCININI cds.

<sup>15</sup> «AD» XXV, 1970, Chron. p. 229.

<sup>16</sup> SEG 23, 398a, 3.

<sup>17</sup> «BCH» XLV, 1921, p. 20, III, 133; CID II p. 26, sub nr. 8.

<sup>18</sup> SEG 35, 544.

<sup>19</sup> THUC. IV, 78, 1; IG IX<sup>2</sup> 234, 89 = IThess I 50.

<sup>20</sup> SEG 27, 579 + «BE» 1978, 379; SEG 17, 409; IG II<sup>2</sup> 1534 B.

<sup>21</sup> IG XII<sup>F</sup> 875, 31, 33; SEG 22, 444, 5; «RPh» XXXV, 1911, pp. 133-134 nr. 36, 108.

<sup>22</sup> SEG 15, 370c, 46; SEG 35, 798.

<sup>23</sup> PICCININI cds.

<sup>24</sup> STEFANELLI 1983.

<sup>25</sup> FANFANI 2017, pp. 423-424 (con bibliografia precedente).

<sup>26</sup> HESYCH. s.v. πῆνος · ὕφασμα.

<sup>27</sup> Altri verbi legati a tutte le azioni relative alla tessitura, come μῆρομαι, non hanno invece prodotto onomastica.

<sup>28</sup> IPuglia 114.

<sup>29</sup> «AD» XXIII, 1968, Chron. p. 439 nr. 1.

Taranto e il secondo in una iscrizione datata tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. a Rodi; κερκίς, κερκίζω e κρέκω hanno prodotto i nomi più diffusi tra quelli rilevati dalla nostra indagine: Κορόκας<sup>30</sup>, Κορόκα<sup>31</sup> e Κορόκη<sup>32</sup>, diffusi a Termesso in Pisidia, *Crecusa lanipenda* da \*Κρέκουσα<sup>33</sup>, in un'iscrizione funeraria della seconda metà del I sec. a.C. di una schiava impiegata nella lavorazione della lana a Roma e nomi maschili e femminili Κερκίδα<sup>34</sup>, Κέρκις<sup>35</sup> e Κερκίς<sup>36</sup>, presenti in Attica e nelle isole dell'Egeo. Ugualmente prolifico il verbo πηνίζομαι, a cui si legano i nomi Πάνη<sup>37</sup>, Πανίτας<sup>38</sup>, Πανιτώ<sup>39</sup>, Πάνων<sup>40</sup>, raramente attestati nel Peloponneso, nella Grecia continentale e nella Tracia di età ellenistica, e, forse, anche Πανώσης? e Πάνωσος?, presenti in iscrizioni cipriote<sup>41</sup>, la cui lettura è però dubbia. Per quanto riguarda, invece, il verbo πλέκω alla base del nome proprio Πλέκουσα, "colei che intreccia", anche in senso figurato "che trama"<sup>42</sup>, per quanto simile al sopra citato *Crecusa* /\*Κρέκουσα, non può essere ricondotto esclusivamente alla sfera della tessitura. Infine, da ύφαίνω derivano probabilmente Ξηνυπής, attestato in una iscrizione di età ellenistica a Gortina<sup>43</sup>, e Φαδῖς in un peso da telaio proveniente dalla Magna Grecia<sup>44</sup>.

Un'altra fase della lavorazione del tessuto che ha prodotto una discreta quantità di nomi propri è la follatura, indicata in greco con i verbi κνάπτω (con le varianti κναφεύω e γναφεύω) e πλέω (o meno frequentemente πλώω). Dal primo derivano i nomi maschili Γνάφαλλις<sup>45</sup>, Γναφίσκος<sup>46</sup> e Γμάφυς<sup>47</sup>; mentre dal secondo derivano Πειλᾶς (= Πιλᾶς)<sup>48</sup> e Πῖλος<sup>49</sup>.

Oltre alle fasi del ciclo produttivo del filo e del tessuto, le fibre stesse, come la lana, la canapa e il lino, hanno prodotto antroponimi. Il "vello" e la "lana", in greco ἔριον (o εἶριον), μαλλός, νάκος e πόκος, sono alla base dei nomi

<sup>30</sup> Termessos IV 55, 1; 187, 5, 9; 194, 1; 195, 1 e 3.

<sup>31</sup> Termessos IV 54, 1.

<sup>32</sup> TAM III 35, 4; III, 1 261, 2; 399, 2; 458, 2; 565; 566; 567, 1; 568, 1; IV 78, 2;

<sup>33</sup> MASSON 1987, p. 110 (CIL VI 9496).

<sup>34</sup> IG XI<sup>4</sup> 639; IG V<sup>2</sup> 439, 40; RE 2; IG V<sup>2</sup> 308; IEG 2 o, 25 nr. 49; RE (1); IG V<sup>2</sup> 550, 3; SEG 30, 590, 21.

<sup>35</sup> TCal 85, 57; SEG XLIX 321, 1, 5, 9; IG II<sup>2</sup> 1576, 77.

<sup>36</sup> IG XI<sup>2</sup> 161 B, 119.

<sup>37</sup> TAM IV, 1 291

<sup>38</sup> IG VII 359, 3 = *Ioropos* 166.

<sup>39</sup> ROBERT 1937, p. 476 nr. 3.

<sup>40</sup> SEG 37, 385, 31.

<sup>41</sup> ICS 308 e 351.

<sup>42</sup> CIL IX 6252; MASSON 1987, p. 111.

<sup>43</sup> SEG 23, 597.

<sup>44</sup> SEG 34, 973 (peso da telaio).

<sup>45</sup> *Memnonion* 428.

<sup>46</sup> CIRB 1179, 43.

<sup>47</sup> IG II<sup>2</sup> 5622, 2-3 = PA 4685-4686.

<sup>48</sup> TAM V, 1 188, 3 = SEG 35, 1251.

<sup>49</sup> SEG 36, 1011, 19 e 30.



propri Ἐριοκόμας<sup>50</sup>, Νακόδρατος<sup>51</sup>, Καράμαλλος<sup>52</sup>, Κομαλλίς<sup>53</sup>, Κόμαλλος<sup>54</sup>, Μάλλις<sup>55</sup>, Μάλλιον<sup>56</sup>, Μάλλος<sup>57</sup>, Παύκαρις<sup>58</sup>, Ποκεύς<sup>59</sup> e Πόκκα<sup>60</sup>; mentre dalla parola κάνναβις “canapa” derivano i nomi maschili Κανναβᾶς<sup>61</sup>, Κανναβίων<sup>62</sup> e Κάνναβος<sup>63</sup>. Invece, il nome maschile Λίναιος<sup>64</sup> richiama la parola greca λίνον per “lino”.

In maniera curiosa, anche due oggetti relativi al mondo della filatura il “cestino delle filatrici”, il τάλαρος, e il “gomitolo”, τολύπη, hanno prodotto due nomi, forse soprannomi. Il sostantivo τάλαρος è legato etimologicamente a un nome Ταλάρις<sup>65</sup>, mentre la parola τολύπη “gomitolo”, che ha prodotto anche il verbo τολυπεύω “fare il gomitolo”, è alla base di Τολόβα<sup>66</sup>.

Dal punto di vista cronologico non si possono fare particolari considerazioni, anche perché i casi onomastici considerati sono per lo più singole attestazioni, che si datano tra il VII secolo a.C. all’età imperiale (e oltre<sup>67</sup>). Anche se da singole occorrenze non è possibile stabilire un legame diretto tra la scelta del nome e il contesto familiare di provenienza, in altre parole anche se l’etimologia del nome non necessariamente è indizio di significati socioeconomici, alcuni dati saltano all’occhio. *In primis* ciò che colpisce è la frequenza di nomi legati alla tessitura in alcune aeree geografiche note per un’economia fortemente legata all’allevamento ovino e caprino, i.e. Tessaglia, Beozia, Macedonia, Arcadia e Creta<sup>68</sup>, e per la produzione e la lavorazione dei tessuti, come le regioni interne dell’Asia Minore, in particolare la Lidia e la Pisidia, le cui attività di follatura sono attestate dalle fonti epigrafiche soprat-

<sup>50</sup> *IAEpid* 52 B, 58.

<sup>51</sup> Brixhe 2012, pp. 302-303 (anfora).

<sup>52</sup> «Anat. Stud.» XVII, 1967, p. 119 nr. 51.

<sup>53</sup> *SEMA* 2074; *IG IP* 11888; *IG IP* 12824.

<sup>54</sup> *CIA App.* 58, 1.

<sup>55</sup> *UP* (Sayar).

<sup>56</sup> *CIA App.* 72, 2; *CIA* 73, 1.

<sup>57</sup> *IG IX*, 2 1098 = Lazzarini 740; come per Μάλλιος (*IKonya* 117, 1; «EA» 1905, p. 259 nr. 2, 12; *SEG* 28, 1266 B, 1), le altre attestazioni sono probabilmente non pertinenti in quanto translitterazione di nomi latini (*SEG* 50, 1304, 15; «NScav» 1894, p. 68 nr. 48; *CIL X* 1912).

<sup>58</sup> *PROCOPIUS, Pers.* 5, 9, 19: Παύκαρις δέ, Ίσαύρους ἀπολεξάμενος πρὸς τὸ ἔργον ἐπιτηδείως πάντη ἔχοντας, ἐντὸς τοῦ ὄχρεοῦ σὺν αὐτοῖς λάθρα ἐγένετο.

<sup>59</sup> *BGU* 2394, [6], 10-12, 14 = Tatakis 1998, p. 409 nr. 78.

<sup>60</sup> *IG VII* 3160.

<sup>61</sup> *TAM V*, 2 1298, 13; cfr. Robert 1963, pp. 142-143.

<sup>62</sup> *IMylasa* 463, 4; cfr. Robert 1963, p. 146 (nome).

<sup>63</sup> *Termessos IV* 111, 3; cfr. Robert 1963, pp. 142-143; *BE* 2007, 484.

<sup>64</sup> *SEG* 56, 654 B.

<sup>65</sup> «Ist. Mitt.» 52 (2002) pp. 459-60 nr. 122; *TAM V*, 2 1298, 7; cfr. Robert 1963, p. 286.

<sup>66</sup> *SEG* 32, 582 (probabilmente un nomignolo).

<sup>67</sup> Παύκαρις a Isauria nel 536 d.C. (*PROCOPIUS, Pers.* 5, 9, 19).

<sup>68</sup> Sull’importanza dell’allevamento caprino in Tessaglia si veda Filoglou - Çakirlar 2023; per Creta fondamentale è Chaniotis 1999, part. pp. 186-207; per le zone di produzione del lino in età classica Nosch 2014.

tutto in età imperiale<sup>69</sup>. Inoltre, si osserva come alcune operazioni e oggetti legati alle fasi di cardatura e tintura non abbiano prodotto alcun tipo di nome proprio. Rari anche i nomi la cui etimologia si lega ai verbi della filatura. Più numerosi quelli che si legano ai verbi della tessitura vera e propria, anche se non tutte le operazioni hanno prodotto antroponimi: i verbi più sfruttati sono κερκίζω, κρέκω e πηνίζομαι. Sono termini molto tecnici che indicano le fasi centrali della lavorazione del tessuto, l'intreccio della trama con l'ordito. Al contrario non sorprende trovare antroponimi la cui etimologia sia legata alle fasi di follatura, specie, come è già stato evidenziato, in area microasiatica. Si potrebbe pensare che alcune operazioni fossero ritenute troppo generiche e poco nobili per la creazione di nomi.

### Bibliografia

- BECHTEL 1917 = F. BECHTEL, *Die historischen Personennamen des Griechischen bis zur Kaiserzeit*, Halle 1917.
- BRIXHE 2012 = C. BRIXHE, *Timbres Amphoriques De Pamphylie*, Paris 2012.
- BRØNS 2017 = C. BRØNS, *Gods & Garments. Textiles in Greek Sanctuaries in the 7<sup>th</sup> to the 1<sup>st</sup> centuries BC*, Oxford - Havertown 2017.
- CHANIOTIS 1999 = A. CHANIOTIS, *Milking the Mountains: Economic Activities on the Cretan Uplands in the Classical and Hellenistic Period*, in A. CHANIOTIS (ed.), *From Minoan Farmers to Roman Traders. Sidelights on the Economy of Ancient Crete*, Stuttgart 1999, pp. 181-220.
- DITTMANN-SCHÖNE 2001 = I. DITTMANN-SCHÖNE, *Die Berufsvereine in den Städten des kaiserzeitlichen Kleinasien*, Regensburg 2001.
- FILIOGLOU - ÇAKIRLAR 2023 = D. FILIOGLOU - C. ÇAKIRLAR, *Animal Economy in Hellenistic Greece: A Zoorarchaeological Study from Pherae (Thessaly)*, in «Journal of Field Archaeology» XLVIII,3, 2023, pp. 227-244.
- HARLOW - NOSCH 2014 = M. HARLOW - M.-L. NOSCH (eds.), *Greek and Roman Textiles and Dress. An Interdisciplinary Anthology*, Oxford - Philadelphia 2014.
- HOFFMANN 1972 = H. HOFFMANN, *Early Cretan Armores*, Mainz am Rhein 1972.
- MAREK 2013 = C. MAREK, *Imperial Asia Minor: Economic Prosperity and Names*, in R. PARKER (ed.), *Personal Names in Ancient Anatolia*, Oxford 2013, pp. 175-194.
- MASSON 1973 = O. MASSON, *Quelques noms de métier grecs en -ᾶς et les noms propres correspondants*, in «ZPE» XI, 1973, pp. 1-19.
- MASSON 1987 = O. MASSON, *Noms grecs de femmes formés sur des participes (Type Θαλοῦσα)*, in «Tyche» II, 1987, pp. 107-112.
- NEUMANN 1987 = G. NEUMANN, *Schiffahrt und Seehandel im Spiegel altgriechischer Personennamen*, in «Beiträge zur Namenforschung» XXII,1, 1987, pp. 1-10.

<sup>69</sup> Cfr. le associazioni professionali dei *lanarii* e follatori a Saittai in Asia Minore (DITTMANN-SCHÖNE 2001, III, 3, 1-3, III, 3, 5-6; III, 3, 7-13; SEG 29, 1184, ll. 3.4).

- NOSCH 2014 = M.-L. NOSCH, *Linen Textiles and Flax in Classical Greece: Provenance and Trade*, in K. Droß-Krüpe (Hrsg.), *Textile Trade and Distribution in Antiquity/ Textilhandel und -distribution in der Antike*, Wiesbaden 2014, pp.17-42.
- PARKER 2013 = R. PARKER, *Introduction*, in R. PARKER (ed.), *Personal Names in Ancient Anatolia*, Oxford 2013, pp. 1-14.
- PICCININI cds = J. PICCININI, *Cardare, tingere, filare, torcere, tessere, follare. L'industria tessile nel sistema verbale greco*, cds.
- ROBERT 1937 = L. ROBERT, *Études anatoliennes. Recherches sur les inscriptions grecques de l'Asie Mineure*, Paris 1937.
- ROBERT 1963 = L. ROBERT, *Noms indigènes dans l'Asie-mineure gréco-romaine*, Paris 1963.
- SPANTIDAKI 2016 = S. SPANTIDAKI, *Textile Production in Classical Athens*, Oxford - Philadelphia 2016.
- STEFANELLI 1983 = R. STEFANELLI, *Per un tentativo di recupero dei lessici tecnici: la terminologia greca relativa all'orditura*, in «ASNP» ser. III, XIII,2, 1983, pp. 403-419.
- TATAKI 1998 = A.B. TATAKI, *Macedonians Abroad. A contribution to the prosopography of ancient Macedonia*, Athens 1998.

**Tab. 1**

LGPN	I (isole dell'Egeo, Cipro, Cirenaica)	II (Attica)	III.A (Peloponneso, Grecia Occidentale, Magna Graecia)	III.B (Grecia centrale)	IV (Macedonia, Tracia, Coste settentrionali del Mar Nero)
------	---------------------------------------	-------------	--	-------------------------	---

**a) Dal prodotto grezzo al tessuto**

1. ξαίνω: cardare					
Ευξάνθιος (m.)					
Ευξαντιάδης (m.)					
Ευξάντιος (m.)	1. Keos I BC-I AD				
Ευξαντίς (m.)					
2. κλώθω, νέω, νήθω: filare					
Ευκλώτας (m.)	1. Arkades < Crete VII-VI BC				
Κλωθώ (f.)					
Κλώθων (m.)	1. Eretria V BC (IG XII (9) 56 390)			1. Larisa (Chalkai) VI BC (SEG 44, 454)	
3. στρέφω, στρωφάω e corradicali: attorcigliare; έλίσσω avvolgere					
Έλιξίας (m.)				1. Delfi 334 a.C. (CID II 79 A II, 40)	
Έλιξος (m.)	1. Chios II a.C. (Syll.3 959, 3; CIG 2220, 8)	4.		4. Megara (3); Oropos (1)	
Έλιξώ (f.)			Messenia (III d.C.)		
Φέλιξις					
Φελιξίων (m.)				1. Orcomeno	
Στροφά (f.)				1. Haliartos imp.	
Στρόφακος (m.)				2. Farsalo	
Στροφή (f.)	2. Eretria; Chios	1.			
Στροφής (m.)					Tomis (Scizia Minore)
Στρόφιος (m.)	1. Tenos				Phila

V.A (Area costiera dell'Asia Minore: dal Ponto alla Ionia)	V.B (Area costiera dell'Asia Minore: dalla Caria alla Cilicia)	V.C (Aree interne dell'Asia Minore)	VI (Palestina, Siria, regioni dell'Eufrate)	VII (Basso Egitto e area del Fayum)	TLG
--	--	-------------------------------------	---	-------------------------------------	-----

			Hirbet Metzer SEG 28, 1433 193-211 AD		Bacch. fr. ; Apoll. Bibl. III, 1, 2; Pind. P. IV, 5; Schol. Apoll. Rhod. Arg. I, 186
					Call.
					Call. fr. 67, 7
1. Maionia TAM V (1) 568, 1					
1. Kalchedon (Bitinia)					
	Gortina				

LGPN	I (isole dell'Egeo, Cipro, Cirenaica)	II (Attica)	III.A (Peloponneso, Grecia Occidentale, Magna Graecia)	III.B (Grecia centrale)	IV (Macedonia, Tracia, Coste settentrionali del Mar Nero)
Στρόφος (m.)				1. Tespie (Beozia)	
Στροφοῖς (m.)				1. Eletiai (Tessaglia)	
Στροφακίδης (m.)				1. Scotussa (Tessaglia)	1. Aigai
Στροφῖνος (m.)				1. Azoros (Tessaglia)	
<b>4. τολυπέω: fare un gomitolo</b>					
Τολόβα (f.)				1. Atrax IV BC (SEG XXXII, 582)	
<b>5. βάπτω, χρώζω: tingere</b>					
Βαπτίς (m.)			1. Pompei I BC-I AD CIL IV, 1507, 12 (Lat. Baptis)		
<b>6. διάζομαι, ιστουργέω, κρέκω, κερκίζω, πηνίζομαι, πλέκω, ύφαίνο: tessere</b>					
Ίστον (m.)			1. Taranto (I.Puglia 114)		
Ίστοκλέας ?					
Ίστομένης ? (m.)	1. Rodi I BC - I AD				
Κοροκας (m.)					
Κοροκα (f.)					
Κοροκη (f.)					
Ξηνυπής ? (m.)	1. Gortina (SEG 23, 597)				
Πλέκουσα (f.)			1. Vibinum (Apulia)		
Φαδῖς (f.)			Solous/Soluntum III-II BC SEG 34, 973 (loomweight)		
Κερκίδας (m.)	1. Serifo		6. Megalopoli; Tegea; Methydriion; gen. Arcadia		1. Sirha (Macedonia)
Κέρκις (m.)	1. Panormo	2.			



LGPN	I (isole dell'Egeo, Cipro, Cirenaica)	II (Attica)	III.A (Peloponneso, Grecia Occidentale, Magna Graecia)	III.B (Grecia centrale)	IV (Macedonia, Tracia, Coste settentrionali del Mar Nero)
Κερκίς (f.)	1. Delo				
Πάνη (f.)					
Πανίτας (m.)			1. Messene c. 240-220 BC (IG VII 359, 3 = I.Oropos 166)		
Παντιώ (f.)	1. III-II BC				
Πάνων (m.)				1. Tespie c. 245-240 BC SEG 37, 385.31	
Πανώσης? (m)	1. Kition (Cipro) V-IV BC (ICS 308 Syll.)				
Πάνωσος? (m.)	1. Kition (Cipro) VI-V (ICS 351 Syll.)				
<b>7. Κνάπτο,</b> κναφεύω or γναφεύω; πιλέω (= πιλόω): follare, infeltrire					
Γνάφαλλις (m.)	1. Crete s. IV BC (Memnonion 428)				
Γναφίσκος (m.)					2. Gorgippia II/III AD (CIRB 1179, 43)
Γμάφους (m.)		2.			
Πειλάς (= Πιλᾶς) (m.)					
Πῖλος (m.)					

#### b) Materie prime

<b>1. ἔριον (= εἶριον); μαλλός;</b> νακοτιλτέω; νάκος; πόκος; (taglió del) vello di lana					
Ἐρικόμας (m.)			1. Epidauro c. 370-365 BC (Peek, IAEpid 528, 58)		
Νακόδρατος? (m.)					



V.A (Area costiera dell'Asia Minore: dal Ponto alla Ionia)	V.B (Area costiera dell'Asia Minore: dalla Caria alla Cilicia)	V.C (Aree interne dell'Asia Minore)	VI (Palestina, Siria, regioni dell'Eufrate)	VII (Basso Egitto e area del Fayum)	TLG
1 Nicopolis ad Istrum (TAM IV (1) 291)					
1. Saittai					
2. Sardis s. IV BC (SEG36, 1011, 19 e 30)					
	1. Pamfilia II-I BC (Brixhe, Timbres 302-3)				

LGPN	I (isole dell'Egeo, Cipro, Cirenaica)	II (Attica)	III.A (Peloponneso, Grecia Occidentale, Magna Graecia)	III.B (Grecia centrale)	IV (Macedonia, Tracia, Coste settentrionali del Mar Nero)
Καράμαλλος (m.)					
Κομαλλίς (f.)		3.			
Κόμαλλος (m.)		1.			
Μάλλιος (m.)			1. Elide		
Μάλλις (m.)					
Μάλλιον (f.)		1.			
Μάλλος (m.)			3. Taranto; Puteoli; Oresthasion (Arcadia)		
Παύκαρις (m.)				1. Pherai (SEG 56, 654 B.XI)	
Ποκεύς (m.)					1. Macedonia
Πόκκα (f.)				1. Lebadia	
<b>2. Λίνον: lino</b>					
Λίναιος (m.)				1. Pherai	
<b>3. Κάνναβις: canapa</b>					
Κανναβάς (m.)					
Κανναβίων (m.)					
Κάνναβος (m.)					
f) τάλαρος : cestino della filatura					
Ταλάρις (m.)					

V.A (Area costiera dell'Asia Minore: dal Ponto alla Ionia)	V.B (Area costiera dell'Asia Minore: dalla Caria alla Cilicia)	V.C (Aree interne dell'Asia Minore)	VI (Palestina, Siria, regioni dell'Eufrate)	VII (Basso Egitto e area del Fayum)	TLG
		1. Antiochia (Pissidia)			
	1. Claudiopolis (Cilicia Tracheia)	1. Lycia (Lykonia)			
	1. Anazarbos (Cilicia Pedias)				
		1. Sagalassos (Pissidia)			
		1. Isauria			
1. Hiera Kome (Lidia)					
	1. Mylasa (Caria)				
		1. Termesso (Pissidia)			
2. Nicopolis ad Istrum; Hiera Kome					